

RISPARMIO & INVESTIMENTI

RISCHI IN CHIARO

Rischi e buone chance sul bond UniCredit

Il subordinato emesso dall'istituto di credito ha oggi il 20 per cento di probabilità di ottenere una perdita

Marcello Frisone

■ La situazione sugli investimenti fatti nei titoli bancari non è al momento tra le migliori, ma le caratteristiche del bond subordinato UniCredit non dovrebbero far preoccupare più di tanto P.N. Vediamo il perché.

IL BOND UNICREDIT

Il titolo acquistato dal lettore di «Plus24» è un subordinato Tier II emesso nel dicembre 2014 con scadenza nel febbraio 2022. Le cedole trimestrali sono indicizzate all'Euribor a tre mesi con una maggiorazione del 2,25% annuo, mentre il rimborso del capitale avverrà secondo un piano di ammortamento quinquennale a partire dal 2018.

Rispetto a un anno fa - quando il prezzo girava sopra i 101 euro - a dicembre e gennaio le quotazioni sono scese fino al minimo di 94,3 euro a causa del bail-in. Nella seconda metà di gennaio, è iniziata la risalita innescata da un programma di riacquisto al prezzo di 100 avviato da UniCredit; da allora i corsi si sono mantenuti intorno a quota 100 fino allo scorso maggio quando per varie vicende interne ed esterne, si è registrato un incremento dell'avversione al rischio con una nuova ondata di vendite che ha portato il bond al valore odierno di circa 96 euro.

GLI SCENARI DI PROBABILITÀ

«Questo bond - spiegano da Consultique - ha una probabilità del 20,46% di perdere 49,25 euro su 100 iniziali, nel 9% dei casi offre un rendimento

positivo ma moderato (restituendo 101,69 euro su 100 iniziali) e, infine, nel 70,54% dei casi può consentire un guadagno interessante dato da un rimborso atteso di quasi 109 euro su 100 iniziali. Complessivamente - aggiungono da Consultique - siamo di fronte a un investimento che ha un grado di rischio medio-alto».

LA SITUAZIONE DELLA BANCA

Negli ultimi tempi anche UniCredit sta vivendo un periodo di forte incertezza. Oltre al clima di volatilità scatenato dalla Brexit, ci sono le turbolenze sul comparto bancario italiano che, a causa della considerevole mole di crediti deteriorati, è diventato in larga parte sorvegliato speciale della Bce che potrebbe però trovare una soluzione proprio in queste ore.

Non solo. I dati di patrimonializzazione pubblicati nella trimestrale dello scorso 10 maggio rivelano un peggioramento rispetto al bilancio 2015: il Cet 1 (il patrimonio di prima qualità) è sceso di 9 punti base e adesso è al 10,85% (il minimo richiesto è del 10%). Poi c'è da vedere anche come la banca saprà affrontare il «cambio» di governance con il passaggio del testimone da Ghizzoni a Mustier.

LA BUONA NOTIZIA

«Sul titolo in mano al lettore di Plus24 - concludono da Consultique - c'è però una buona notizia: per via di cambiamenti nei requisiti di capitale definiti a livello europeo, anche se subordinato questo bond non partecipa più ai fondi propri della banca. Per questo motivo UniCredit ha già riacquistato larga parte dell'ammontare emesso e al momento rimangono in circolazione soltanto 82 milioni di nominale rispetto ai 750 originari: non è escluso che data l'assenza di benefici patrimoniali anche gli ultimi 82 milioni in circolazione vengano ricomprati da UniCredit prima della scadenza del 2022».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le probabilità di perdere e di guadagnare

Attuale profilo di rischio, che emerge con gli scenari probabilistici, del bond subordinato Tier 2 emesso da UniCredit nel dicembre 2014.

IL QUESITO DEL LETTORE

Mia madre è stata convinta ad acquistare al momento dell'emissione il bond subordinato UniCredit (Isin IT0005067027). Vorrei che se ne liberasse ma tenendo conto dei problemi patrimoniali delle banche quale è il livello di rischio e il vostro giudizio?

P.N. (VIA E-MAIL)

✉ **SCRIVI A PLUS24**

I lettori possono inviare i loro quesiti, con lo strumento finanziario da analizzare, specificando nell'oggetto «Rischi in chiaro» all'indirizzo e-mail plus@ilsole24ore.com

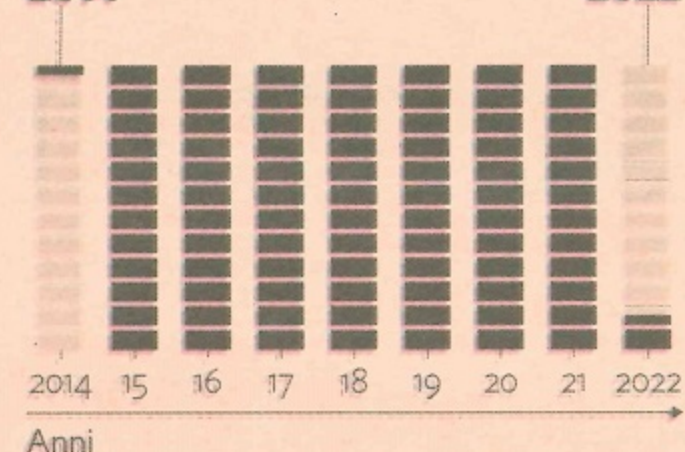
CARATTERISTICHE DELL'EMISSIONE

SubT2 2014-2022

Codice Isin: **IT0005067027**

Cedole trimestrali variabili pari a d Eurobor 3 mesi + 225 bps

Emessa **dicembre 2014** Scadenza **febbraio 2022**



Valore all'emissione: **100**
Valore attuale (13 luglio): **96,36**
Cedole pagate finora: **2,76 €**

SCENARI PROBABILISTICI

Investimento iniziale pari a 100 euro

EVENTI

Il risultato è NEGATIVO

Il risultato è NEUTRALE

Il risultato è SODDISFACENTE

PROBABILITÀ EVENTI

20,46%

9,00%

70,54%

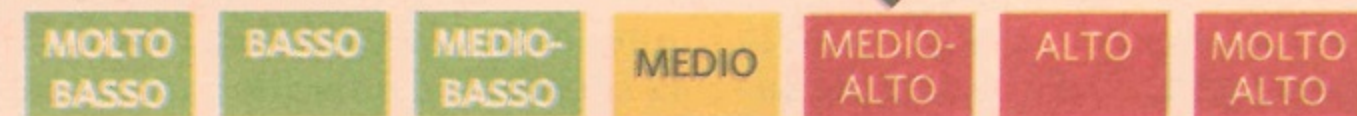
RISULTATO NETTO A SCADENZA* valori medi

50,75€

101,69€

108,85€

GRADO DI RISCHIO



I calcoli fanno riferimento alla situazione di mercato corrente e non a quella relativa all'epoca dell'emissione

FONTE: Elaborazioni Consultique su dati Bloomberg ed Etix

L'INIZIATIVA

DALL'EDITORIALE AL BUGIARDINO

Il 20 dicembre 2015 il direttore del Sole 24 Ore, Roberto Napolitano, ha lanciato la proposta di illustrare «in un paio di paginette e in modo chiaro e sintetico il grado di rischio di ogni prodotto finanziario. Qualcosa che assomigli alla posologia e agli effetti collaterali del bugiardino dei medicinali». Da allora, alla

proposta, hanno aderito in ordine cronologico: Matteo Renzi (intervista su «Il Sole 24 Ore il 21 gennaio»); i vertici Abi (in una lettera al nostro quotidiano del 2 febbraio); lo scambio di lettere tra Abi e Consob (10 febbraio sul Sole e intervista televisiva del presidente Abi Patuelli favorevole agli «scenari probabilistici»); 17 febbraio nuova adesione alla proposta del Sole nella riunione del Comitato esecutivo Abi.